

IL FATTO Alla Conferenza nazionale, il premier ricorda i sei miliardi del Pnrr e nega la riduzione di 200 milioni

Priorità disabili

*Draghi: ci impegniamo, nessun taglio in manovra. Stefani: adesso più semplificazioni
Papa Francesco: devono essere al centro dell'attenzione di tutti, è un obiettivo di civiltà*

PINO CIOCIOLA

Si può dare di più. Non soltanto a Natale, ma negli anni a venire, parola di premier: «Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede oltre sei miliardi di euro per le persone con disabilità», spiega Mario Draghi, aprendo la

sessione pomeridiana della "Conferenza nazionale sulla disabilità", ieri. E va avanti: «Miglioriamo l'accessibilità ai trasporti e ai luoghi di cultura e abbattiamo barriere architettoniche, potenziamo l'assistenza di comunità, domiciliare e la telemedicina, per prevenire l'istituzionalizzazione».

Ancora: «Ci impegniamo a garantire tutte le cure necessarie in un contesto autonomo e socialmente adeguato». La ministra Erika Stefani ad "Avenire": più dialogo con le famiglie.

Guerrieri alle pagine 5 e 20

«Disabilità, impegno e risorse»

*Conferenza nazionale, il premier Draghi ricorda i 6 miliardi del Pnrr e smentisce il taglio di 200 milioni del fondo
Le associazioni chiedono «massima attenzione» alle istituzioni sui servizi essenziali e sulle procedure di accertamento*

hanno detto



Patrizio BIANCHI
Ministro dell'Istruzione

«Piena inclusione nella scuola, perché qui si deve strutturare la convivenza e quindi l'attenzione per le persone che abbiamo accanto»



Andrea ORLANDO
Ministro del Lavoro

«Serve un'azione di governo che riporti le famiglie e i loro bisogni al centro, quindi passare da una politica di bonus a una capace di avere solide gambe»



Pasquale TRIDICO
Presidente dell'Inps

«La legge delega sulla disabilità comporterà una spesa maggiore, il legislatore deve sapere che avrà successo solo se le risorse saranno incrementate»

Il governo assicura migliore accessibilità ai trasporti e ai luoghi di cultura, più assistenza domiciliare e telemedicina

L'INCONTRO

I disabili nel nostro Paese sono circa 3,5 milioni: tutela e promozione dei loro diritti sono «priorità assoluta per il governo». I nodi restano quelli soliti, dall'autonomia al lavoro

PINO CIOCIOLA
Roma

Si può dare di più. Non soltanto a Natale, ma negli anni a venire, parola di premier: «Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede oltre sei miliardi di euro per le persone con disabilità», spiega Mario Draghi, aprendo la sessione pomeridiana della "Conferenza nazionale sulla disabilità", ieri. E va avanti: «Miglioriamo l'accessibilità ai trasporti e ai luoghi di cultura e abbattiamo barriere architettoniche, che impediscono alle persone con disabilità di usufruire dei servizi come gli altri cittadini, potenziamo l'assistenza di comunità, l'assistenza domiciliare e la telemedicina, per prevenire l'istituzionalizzazione». Ancora: «Ci impegniamo a garantire tutte le cure necessarie in un contesto autonomo e socialmente adeguato». Del resto "Pnrr" è ripetutissimo da tutti durante la giornata di Conferenza: rappresentanti di governo e Parlamento e associazioni, esponenti della società civile, docenti universitari e rappresentanti dell'Osservatorio nazionale disabilità. Anzi, certamente l'acronimo più citato, in-



sieme alle parole "occasione storica" e "cambiamento". Impossibile andasse diversamente, la Conferenza stessa – nelle intenzioni dell'esecutivo – deve servire a presentare le politiche per la disabilità proprio nel Pnrr, partendo dalla Legge delega, appena approvata a Montecitorio, che «segna un passaggio decisivo» – dice il presidente del Consiglio – e la cui approvazione «è tra i traguardi che ci siamo impegnati con la Commissione Europea a raggiungere entro fine anno». L'approccio potrebbe essere nuovo, i nodi da sciogliere sono quelli di sempre: «Dobbiamo favorire la legittima aspettativa di vivere pienamente la propria vita, i propri sogni, le proprie speranze» per chiunque – annota il premier –, tenendo conto che «ogni disabilità è diversa e ha bisogno di un sostegno specifico», quindi servono «progetti di vita personalizzati e indipendenti». Serve soprattutto «progettare interventi di lungo periodo, per migliorare in modo permanente la vita

delle persone disabili». E infine, quei 200 milioni che sembravano ballare, anzi svanire dal Fondo disabilità? Draghi garantisce che «le risorse non utilizzate nel 2021 saranno destinate, già nel 2022, ad aiuti economici per le persone con disabilità e interventi per rafforzare la rete di assistenza». Anzi, chiarisce, «si parla di 200 milioni spostati su un'altra cosa e non è così. Le risorse rimangono e se è necessario si farà di più, la volontà del governo è molto chiara in tal senso». Hanno parlato in tanti alla Conferenza voluta soprattutto dalla ministra per le Disabilità, Erika Stefani. Come Vincenzo Falabella, presidente della Fish, per il quale «mai come adesso è richiesta la massima attenzione perché continuiamo a essere assicurati tutti i servizi essenziali e le libertà fondamentali delle persone con disabilità e delle famiglie». Come Nazaro Pagano, presidente Fand, secondo cui «l'attenzione dev'essere soprattutto alle procedure di accertamento: occorrono rapidità e semplicità». Ma anche come il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando, «Il Pnrr prevede percorsi di trasformazione profonda perché si affermi il principio autonomia delle persone con disabilità e del sostegno alle famiglie. Vogliamo garantire servizi per tutti e trovare poi spazio per riconoscere e valorizzare il ruolo dei caregiver familiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Agenzia delle Entrate, basta ostacoli linguistici

Contribuire a contrastare, anche con un uso consapevole del

linguaggio, le barriere culturali che ancora oggi ostacolano una piena partecipazione delle persone con disabilità. È questo l'obiettivo di «Disabilità, iniziamo dalle parole», la pubblicazione

dell'Agenzia delle Entrate rivolta al personale. «Con questa guida vogliamo contribuire alla costruzione di una realtà più positiva, equa e partecipata - dice il direttore dell'Agenzia,

Ernesto Maria Ruffini - in cui ogni persona possa sentirsi accolta e riconoscersi. A partire proprio dalle parole, che sono la veste dei nostri pensieri».



Il premier Mario Draghi alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità